



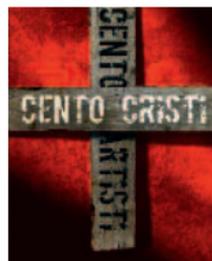
X centocristi
centoartisti

Catalogo mostra

Merate, Palazzo Prinetti
25 marzo - 9 aprile 2012

Presentazione

centocristixcentoartisti



Non sono un critico d'arte e quindi non farò una dotta descrizione della mostra Centocristixcentoartisti, ma sono uno scultore con molti sogni e molti amici.

A gennaio, stavo smontando uno dei mille presepi che si fanno a Natale e proprio in quel momento mi è balenata questa strana idea: perché, mentre a Natale tutti si esibiscono in presepi e natività di tutte le foggie, a Pasqua non succede mai niente del genere? Perché non coinvolgere tutti gli amici scultori che ho per creare qualcosa che non è ancora stato fatto, un raduno di cento interpretazioni scultoree del Cristo in croce, momento fondamentale di riflessione per ogni cristiano e non? Io – ribadisco – faccio lo scultore e quando ho pensato a questa esposizione, mi piaceva immaginare cosa potesse succedere nella mente e nel cuore di ogni artista che veniva chiamato a partecipare. I cento Cristi che saranno in mostra saranno da ammirare non solo per le capacità tecniche dei maestri nella realizzazione ma, secondo me, per il significato profondo che ogni scultore vorrà darci.

Il mio era un sogno che è nato guardando un presepe e che, man mano, con l'aiuto di tutti, è diventato sempre più reale, fino ad essere tangibile in queste bellissime cento opere.

Andrea Gaspari

Il paradosso di un Dio crocifisso

*«Mentre i Giudei chiedono segni
e i Greci cercano sapienza,
noi invece annunciamo Cristo crocifisso:
scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani...»*

1 Corinzi 1,22-23

L'intera vicenda umana di Gesù di Nazaret appare accompagnata dal paradosso della croce, al punto tale che uno dei titoli abituali con il quale verrà nominato, da credenti e non, nella storia successiva è quello di "il crocifisso". Secondo i Vangeli, il popolo in mezzo a cui Gesù operò, contribuì per primo a fargli sperimentare la croce in modo paradossale. Se da una parte, infatti, la folla si meraviglia, è entusiasta del suo insegnamento, si rallegra per lui e glorifica Dio, lo cerca con curiosità e interesse, lo pensa "profeta", lo saluta come "messia" all'entrata di Gerusalemme, d'altra parte sono numerose le occasioni in cui emerge il sospetto e la diffidenza nei suoi confronti. Molti dei suoi compaesani, sentendolo parlare con autorità, si chiedono sconcertati: «Ma non è forse il figlio di Giuseppe?». Nascono anche dissensi: «Ha un demonio, è fuori di sé». Gesù appare a molti sotto una luce ambigua fino al punto di farlo ritenere pericoloso: viene allontanato dalla regione dei Geraseni, subito dopo aver compiuto, certo, il miracolo della liberazione di un uomo dai demoni ma, purtroppo, aver andato in malora così un'intera mandria di porci. Il giudizio della folla è altalenante: ondeggia in modo instabile e permanente tra un "osanna" e un "crocifigilo". Coloro che decidono di passare dalle semplici intenzioni di soppressione ai fatti di una progettazione d'omicidio sono i capi popolo, i quali lo accusano come "impostore", "bestemmiatore di Dio", perfino "indemo-

niato” quando si definisce Figlio di Dio. Gesù è per loro un inciampo, uno scandalo: occorre eliminarlo. Subito all’inizio del vangelo di Marco veniamo informati che i farisei e gli erodiani tennero consiglio contro di lui per farlo morire. Ed anche per i suoi discepoli quest’uomo rimane un enigma: non lo capiscono, certo si meravigliano dei suoi miracoli, ma ne hanno soprattutto paura. Così, dopo il suo arresto, fuggono tutti. Gesù rimane solo, infinitamente e paradossalmente solo. L’aveva predetto: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell’Uomo non ha dove posare il capo». Per posare il capo troverà... il legno della croce. E tutto, nella sua vita, sembra orientato alla croce, incrocio di storie e di senso per gli uomini tutti.

Da sempre, fin dall’inizio, tutto l’agire di Gesù si svolge nella completa dedizione e obbedienza a Dio e ai fratelli: ne è prova il ritrovamento di Gesù dodicenne nel tempio, ne sono prova le tentazioni nel deserto, ne è prova la decisione di recarsi “a muso duro” a Gerusalemme nonostante i pericoli di attentati alla sua persona. La ragione è palese e paradossale insieme: la dedizione alla volontà del Padre implica il prendere su di sé tutto il male che gli uomini compiono. Non è venuto per essere servito bensì per servire. E la croce è compimento di questa linea di condotta: «Si fece obbediente fino alla morte e alla morte di croce». La croce è infamia: Paolo ricorda che Cristo è «diventato maledizione per noi». Arrestato come criminale politico a motivo della sua pretesa di regalità, viene condannato da Pilato per la ragione di stato e per salvaguardare la propria carriera di funzionario dell’impero.

«Dando un forte grido spirò». È la morte di un senza Dio. È finita: è morto. La lancia, la sepoltura, il sepolcro lo confermano. È finita? Certo è morto il Gesù della storia. Ma c’è dell’altro. Il fatto è che Dio, il Padre, ha inviato

Gesù e Gesù gli rende testimonianza. Il fatto è che il Padre e il Figlio operano insieme grazie allo Spirito. Il fatto è che colui che ha visto Gesù ha visto anche il Padre, che colui che conosce Gesù conosce anche il Padre, e dunque dove è Cristo lì vi è anche il Padre. Il crocifisso è morto, certo. È finita? Non c'è allora futuro per la vita? Aveva detto: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà. Chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». Ma come si può credere a tutto questo? Può forse un morto donare la vita? Vita senza verità è quella del crocifisso? Pilato, scettico, si chiede: «Che cos'è la verità». Ma se non esiste verità, allora non esistono neppure libertà, pace, gioia, misericordia, amore. Forse, l'ultima spiaggia di senso per il mondo rimane il potere: così il mondo dei forti è tranquillo nel suo agitarsi e non viene disturbato nel suo funzionamento. Il mondo non si ferma, lo spettacolo va avanti e con esso la vita intera va in scena senza interruzione. O forse sarebbe meglio dire che è la morte a procedere. Anche Cristo è morto, definitivamente, e questo è un sollievo per il mondo. Eppure il crocifisso comincia a rischiarare quelle tenebre di morte che l'assenza di Dio impone. La croce ha i suoi effetti prima di tutto proprio nel regno dei morti: si opera un nuovo legame di salvezza perfino ai confini estremi della lontananza da Dio. Dio, l'assente, il morto, ti raggiunge nella terra dell'assenza d'amore e della morte di senso. Perfino là dove tu non sei, là dove la vita sembra sconfitta, Lui c'è e dà senso. È il paradosso di un Dio crocifisso. È il paradosso di ogni uomo crocifisso per amore.

Non mancano, ancora oggi, cento croci per i poveri cristi. Non manca, ancora oggi, un crocifisso che illumina, all'incrocio del nostro vivere, tra terra e cielo.

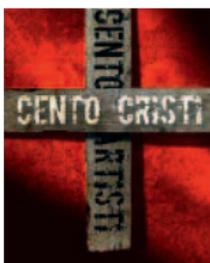
Don Luigi Francesco Conti

Indice alfabetico
centoartisti

Alexandrescu Ionel (Torino)	p. 19
Allegri Alessandro (Cortina d'Ampezzo, Belluno)	p. 26
Andrich Sara (Sedico, Belluno)	p. 31
Balossi Davide (Brivio, Lecco)	p. 22
Belardinelli Marcello (Sesto Fiorentino, Firenze)	p. 17
Benatti Mauro (Airuno, Lecco)	p. 22
Bernardi Walter (Mel, Belluno)	p. 21
Bettoni Angelo (Perloz, Aosta)	p. 23
Biffi Graziano (Carvico, Bergamo)	p. 21
Bisanti Giorgio (Roma)	p. 34
Boaretto Franco (Cernusco Lombardone, Lecco)	p. 20
Bolis Gianni (Calolziocorte, Lecco)	p. 20
Bollani Massimo (Merate, Lecco)	p. 24
Bonapace Samuel (Baselga di Pinè, Trento)	p. 14
Bonaventura Teresa (Noale, Venezia)	p. 22
Bordin fra' Gianni (Rovigo)	p. 28
Borella Stefano (Seregno, Monza Brianza)	p. 31
Caisutti Andrea (Udine)	p. 23
Canepa Luigi Francesco (Albissola Marina, Savona)	p. 13
Carraro Giancarlo (Mirano, Venezia)	p. 26
Cereda Andrea (Merate, Lecco)	p. 33
Chiodini Iwan (Tuoro sul Trasimeno, Perugia)	p. 17
Clerici Corrado (Forni di Sopra, Udine)	p. 24
Coccoloni Roberto (Firenze)	p. 13
Colatei Mauro (Roma)	p. 15
Colombo Alfredo (Caprino, Bergamo)	p. 19
Corni Isabella (Strambino, Torino)	p. 33
Corona Jan (Vajont, Pordenone)	p. 28

Cozzio Nicola (Spiazzo, Trento)	p. 12
Daga Franco (Cervia, Ravenna)	p. 32
Dal Piva Giò (Villa di Villa, Belluno)	p. 32
Damiani Dino (Grignasco, Novara)	p. 14
De Gol Italo (Santa Giustina, Belluno)	p. 27
Eccli Karin (Grumes, Trento)	p. 25
Elia (Pagnano di Merate, Lecco)	p. 30
Facchinetti Emiliano (Trescore Balneario, Bergamo)	p. 30
Fernandez Centeno Alejandro (Meda, Milano)	p. 32
Fettolini Armando (Viganò, Lecco)	p. 16
Figar Paolo (Gorizia)	p. 30
Fiorentin Lino (Venegazzu, Treviso)	p. 11
Formenti Giambattista (Beverate, Lecco)	p. 25
Formenti Pietro (Santa Maria Hoè, Lecco)	p. 25
Fortuna Alfonso (Motta di Costabissara, Vicenza)	p. 18
Freddi Bruno (Milano)	p. 26
Galbusera Gianni (Olgiate Molgora, Lecco)	p. 23
Gallinger Veronica (Beverate, Lecco)	p. 29
Gamba Andrea (Torino)	p. 10
Gamba Angelo (Bulciago, Como)	p. 28
Garcia Imma (Denno, Trento)	p. 16
Gaspari Andrea (Paderno d'Adda, Lecco)	p. 26
Gaspari Dino (Cortina d'Ampezzo, Belluno)	p. 12
Gasperina Arianna (Valvasone, Pordenone)	p. 11
Germano Pietro (Baselga di Pinè, Trento)	p. 14
Gerstgrasser Roman (Naturno, Bolzano)	p. 16
Giussani Giuliano (Gera Fara d'Adda, Bergamo)	p. 29
Lamberti Raffaella (Paderno d'Adda, Lecco)	p. 25
Lisot Luca (Santa Giustina, Belluno)	p. 34
Lombardo Sisto (Biella)	p. 33
Longhini Gianangelo (Asiago, Vicenza)	p. 14
Lorenzet Beppino (Mel, Belluno)	p. 22
Leveghi Renato (Baselga di Pinè, Trento)	p. 15
Luverà Antonio (Brivio, Lecco)	p. 34
Maggi Pietro (Olgiate Molgora, Lecco)	p. 19
Mazzoleni Demetrio (Torre de' Busi, Lecco)	p. 18

Martinez Zoraya (Varese)	p. 31
Merotto Roberto (Falzè di Piave, Treviso)	p. 34
Moro Paolo (Trichiana, Belluno)	p. 13
Mostacchi Giovanni (Brivio, Lecco)	p. 21
Mrakic Claudio (Gorizia)	p. 33
Nones Roberto (Cavriana, Trento)	p. 27
Oggioni Natale Alessandro (Ornago, Milano)	p. 16
Pacco Sergio (Udine)	p. 12
Panzeri Giancarlo (Villa d'Adda, Bergamo)	p. 21
Pasini Gianpaolo (Piario, Bergamo)	p. 18
Pasini Massimo (Brescia)	p. 10
Paucker Susanne (Carrara)	p. 27
Pescollderungg Pepi (Pfalzen, Bolzano)	p. 24
Petri Egidio (Segonzano, Trento)	p. 24
Piffer Carlo (Sestriere, Torino)	p. 28
Previtali Dolores (Robbiate, Lecco)	p. 15
Quattrini Antonio (Varese)	p. 31
Quirico Nicolò (Imbersago, Lecco)	p. 15
Re Angelo (Merate, Lecco)	p. 20
Rugiero Francesco (Torri di Quartesolo, Vicenza)	p. 11
Sandytales (Udine)	p. 10
Schiumarini Gianni (Bologna)	p. 29
Seno Martello Dialma (Soave, Verona)	p. 12
Sief Matthias (Campitello di Fassa, Trento)	p. 11
Solinas Max (Cison di Valmarino, Treviso)	p. 30
Spirito Geppy (Milano)	p. 20
Stefanoni Giovanni (Calco, Lecco)	p. 17
Tassone Luca (Ponzano Veneto, Treviso)	p. 32
Turchetto Dante (Azzano Decimo, Pordenone)	p. 27
Turina Anna (Santa Maria Hoè, Lecco)	p. 29
Vattimo Gianni (Brivio, Lecco)	p. 19
Vergerio Franco (Lentiai, Belluno)	p. 24
Verziagi Emilio (Fontanafredda, Pordenone)	p. 17
Villa Italo (Brivio, Lecco)	p. 18
Vitali Stefano (Bergamo)	p. 13
Zeni Gianluigi (Primiero, Trento)	p. 10



centocristixcentoartisti
opere



Massimo Pasini
La Penitenza



Andrea Gamba
Croce



Sandytales
Polvere siamo



Gianluigi Zeni
Senza titolo



Lino Fiorentin

Ecce Homo



Francesco Rugiero

Chicchiricchi



Arianna Gasperina

Dolore, amore...
Oltre è luce



Matthias Sief

Senza titolo



Dino Gaspari

Crocifisso



Dialma Seno Martello

Guardami



Nicola Cozzio

Ecce Homo



Sergio Pacco

senza titolo



Paolo Moro

senza titolo



**Luigi Francesco
Canepa**

senza titolo



Roberto Coccoloni

senza titolo



Stefano Vitali

Allevia le sofferenze...



Dino Damiani

Cristo alla colonna



Gianangelo Longhini

senza titolo



Pietro Germano

Passione



Samuel Bonapace

Mano sinistra



Renato Leveggi

Sospeso



Mauro Colatei

senza titolo



Nicolò Quirico

senza titolo



Dolores Previtali

Cristo



Inma Garcia

Da dove non c'è
non si può tirar fuori



Roman Gerstgrasser

senza titolo



Armando Fettolini

Pregiera



**Natale Alessandro
Oggioni**

Inri



Iwan Chiodini

Cristo d'ulivo



Marcello Belardinelli

Cristo in crocchia



Emilio Verziagi

senza titolo



Giovanni Stefanoni

Cristo in bronzo



Demetrio Mazzoleni

Testa di Cristo



Alfonso Fortuna

senza titolo



Gianpaolo Pasini

senza titolo



Italo Villa

Cristo in croce



Gianni Vattimo

senza titolo



Pietro Maggi

Perché?



Alfredo Colombo

Venerdi Santo



Ionel Alexandrescu

senza titolo



Gianni Bolis

senza titolo



Geppy Spirito

Acciaio



Angelo Re

Passione di Cristo



Franco Boaretto

senza titolo



Giovanni Mostacchi

Cristo da radice



Graziano Biffi

Testa del Cristo



Giancarlo Panzeri

Crocefisso



Walter Bernardi

senza titolo



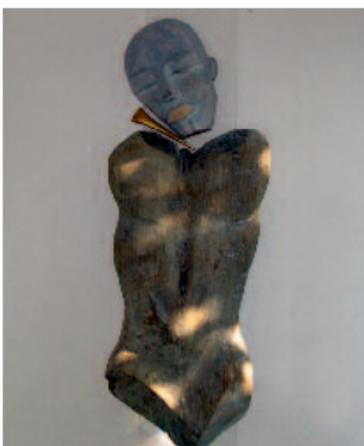
Mauro Benatti

Deposizione



Davide Balossi

Cristo



Teresa Bonaventura

Uomo di dolore
trafitto di luce



Beppino Lorenzet

Cristo sofferente



Andrea Caisutti

senza titolo



Massimo Bollani

Crocefissione



Gianni Galbusera

La Deposizione



Angelo Bettoni

Ultimo respiro



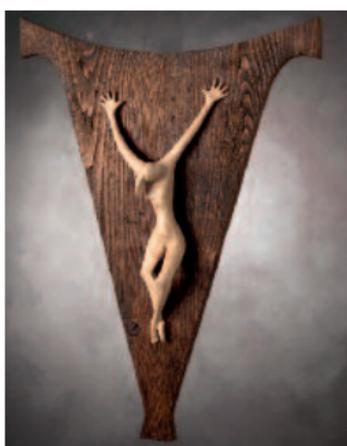
Pepi Pescolderungg
Christ



Corrado Clerici
senza titolo



Egidio Petri
senza titolo



Franco Vergerio
senza titolo



Pietro Formenti

Cristo ritrovato



Raffaella Lamberti

Libertà di arbitrio



Giambattista Formenti

Cristo di chiodi



Karin Eccli

senza titolo



Alessandro Allegri

Cristo del Tabernacolo



Andrea Gaspari

Attrezzatura per
l'ultima scena



Bruno Freddi

senza titolo



Giancarlo Carraro

Cristo



Dante Turchetto

senza titolo



Roberto Nones

senza titolo



Susanne Paucker

Christus-David



Italo De Gol

Christus mundi



Fra' Gianni Bordin

Cristo in croce



Jan Corona

senza titolo



Carlo Piffer

Copia Cristo 1500



Angelo Gamba

senza titolo



Veronica Gallinger
senza titolo



Anna Turina
40 giorni



Gianni Schiumarini
Luce in terra



Giuliano Giussani
Corpus Christi



Paolo Figar

senza titolo



Elia

Maria racconta una storia
al suo bambino...



Max Solinas

senza titolo



Emiliano Facchinetti

Sono già tra di voi



Stefano Borella

senza titolo



Antonio Quattrini

senza titolo



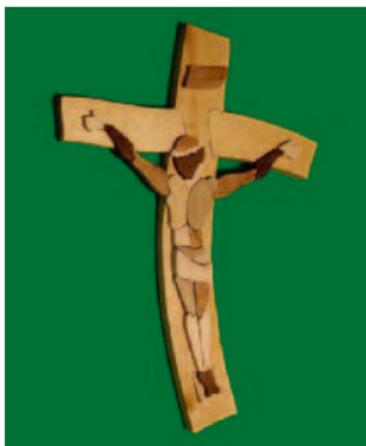
Zoraya Martinez

senza titolo



Sara Andrich

Torno Subito



Giò Dal Piva

Christus Mundi



Franco Daga

senza titolo



Aleandro Fernandez Centeno

Una porta per vedere Cristo



Luca Tassone

Primordiale amore



Sisto Lombardo

Resurrezione



Claudio Mrakic

Cristo se ne va



Andrea Cereda

senza titolo



Isabella Corni

senza titolo



Roberto Merotto

senza titolo



Luca Lisot

lo lo vedo così



Giorgio Bisanti

senza titolo



Antonio Luvèrà

senza titolo



Associazione Culturale
La Semina

Presentano

X centocristi centoartisti

Merate, Palazzo Prinetti
25 marzo - 9 aprile 2012

a cura di

Andrea Gaspari

inaugurazione

Domenica 25 marzo ore 10.30

orari di apertura festivo
feriale

10.00 - 12.00 16.00 - 19.00
16.00 - 18.00

Logo Mostra

Andrea Cereda

Progetto Editoriale

Giovanna Rovere

Progetto Grafico

Valerio Bovati

Stampa

Edizioni GR srl

20842 Besana in Brianza (MB)

Telefono 0362.996728

prestampa@edizionigr.it

www.edizionigr.com



La Commissione cultura del Consiglio pastorale parrocchiale e l'Associazione culturale "La Semina" hanno subito sposato quest'idea di Andrea Gaspari.

Lo scultore – cortinese di nascita, ma adottato dalla nostra Brianza – racconta: «A gennaio, stavo smontando uno dei mille presepi che si fanno a Natale e proprio in quel momento mi è balenata questa strana idea: perché, mentre a Natale tutti si esibiscono in presepi e natiività di tutte le fogge, a Pasqua non succede mai niente del genere? Perché non coinvolgere tutti gli amici scultori che ho per creare qualcosa che non è ancora stato fatto, un raduno di cento interpretazioni scultoree del Cristo in croce, momento fondamentale di riflessione per ogni cristiano e non?».

John Stott ricordava in un suo scritto: «Allora, col pensiero, rivedevo un uomo sospeso a una croce, con le mani e i piedi trafitti dai chiodi, immerso nella notte più nera dell'abbandono. Chi era quell'uomo? Era Gesù, il figlio di Dio. Egli è entrato nel nostro mondo di carne e di sangue, di lacrime e di morte. Ha sofferto per noi. Ecco il Dio di cui avevo bisogno».

Siamo pertanto onorati di dare ospitalità ad un sogno che si realizza: offrire l'occasione di riflettere sul dolore, sulla morte, sulla vita, perfino sulla risurrezione, come doveroso impegno perché gli uomini tutti imparino ad essere migliori.

Paolo Casini



Associazione Culturale
La Semina